

Figli della guerra

Renato Zero

Figli Della Guerra

Cosa ne è di questo mondo mio,
di canzoni a fare notte in compagnia,
un mondo come l'ho voluto io
stare insieme a raccontarci un sentimento, un'idea.
E' così che è andata per un po'
A giocare e tu a giurare, lo farò
Il domani era alle porte e andavo via
Ti lasciavo ai sedici anni, ormai la vita è tua.
E mi guardo intorno e non ti trovo più,
sei cambiato come il mondo pure tu,
più violento ed arreso,
scontento e umiliato
tradito anche dai sogni tuoi...
Siamo figli della guerra
La battaglia
Ci aspetta ogni giorno, soldati
Con la vita in pugno.
Siamo figli della guerra
gente in armi
mai del tutto tranquilli
conquistarsi anche il respiro...
siamo in guerra!
O mi sono illuso su di te
Che crescevi e dividevi insieme a me
Questo dialogare e intendersi tra noi
Al di là delle parole il senso degli anni tuoi.
Ma vuoi tutto e subito e non sai
Il valore delle cose che già hai
Il sapore di vittoria che cos'è
Se non vuoi più lottare, che conquista è...
E per questo che ti vedo andare via
Senza gioia, accelerando purché sia
Brucerai quel motore
Se non c'è più amore
Nei gesti e nei pensieri tuoi.
Siamo figli della guerra
La battaglia
Ci aspetta ogni giorno, soldati
Con la vita in pugno.
Siamo figli della guerra
Gente in armi
Sentinelle di storie
Da difendere, da non dormire...
Siamo in guerra!
Perché tanta paura
Di guardarti nel cuore
Stanotte un po' di tregua c'è
Per te...